

"Paganini" del Molise: storia di una passione iniziata a 11 anni

Tiziano Palladino, 21 anni di Ferrazzano, è il più giovane diplomato in mandolino d'Italia. Ha collaborato con la Napoli Mandolin Orchestra, si è esibito con Andrea Bocelli in piazza Plebiscito, fa ricerca e sperimentazione musicale e suona in un duo (14 strings) con il chitarrista Isidoro Nugnes. Ma sogna di poter insegnare mandolino, e rivela: "Non sono importanti i diplomi, è importante migliorarsi sempre e riuscire a trasmettere agli altri quello che si ha dentro".

di **Alessia Mendozzi**

Quando la curiosità verso uno strumento musicale nasce per caso per poi diventare la più grande passione della propria vita. E' ciò che è accaduto a Tiziano Palladino, mandolinista ventunenne di Ferrazzano. Avvicinatosi al mandolino per puro caso dieci anni fa, il musicista molisano, nonostante la giovane età, ha già all'attivo numerose esperienze, alcune particolarmente interessanti.



Hai iniziato a suonare il mandolino a 11 anni. Come ti sei avvicinato a questo strumento?

L'approccio al mandolino è stato del tutto casuale. Un mio vicino di casa (Giacomo Papariello) suonava sistematicamente il mandolino. Ne ero continuamente incuriosito e, nonostante la differenza di età - io 11 e lui quasi 50 anni - e il fatto che fra me lui non corresse "buon sangue" per le mie continue birbonate, gli chiesi di provare a suonare. Rimase subito meravigliato della mia predisposizione e mi incoraggiò a continuare. Chiese a mio padre di acquistare un mandolino e successivamente mi invitò a seguirlo a Ripalimosani, dove ho imparato i primi rudimenti dello strumento.

Il tuo maestro è stato Mauro Squillante, presidente dell'Accademia Mandolinistica Napoletana. Come sei entrato in contatto con lui?

A Mauro Squillante sono arrivato grazie al Maestro di Fisarmonica Ferdinando Muttillo che conosceva Squillante in quanto insegnavano entrambi a Gravina di Puglia, sede staccata del Conservatorio di Bari. Oltre a Mauro Squillante, ho cercato di approfondire la mia conoscenza del mandolino frequentando vari corsi e masterclasses con tutti i maggiori mandolinisti italiani come Fabio Menditto, Dorina Frati e Ugo Orlandi.

Nel 2006, a 19 anni, ti sei diplomato in mandolino presso il conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari. Sei il più giovane diplomato in mandolino in Italia. Che effetto ti fa?

E' stata certamente una grande soddisfazione ed una immensa gioia.

Nell'agosto dello stesso anno hai un'altra grande soddisfazione. Vinci la terza edizione del Premio internazionale "Raffaele Calace" a Pignola, in provincia di Potenza. Cos'hai eseguito in quell'occasione e cosa ti ha lasciato quell'esperienza?

I brani eseguiti durante il terzo Concorso Internazionale "Raffaele Calace" sono stati *"Preludio II Opera 49"* di Raffaele Calace per mandolino solo e *"Seconda aria variata"* di Carlo Munier per mandolino solo. Il primo premio era del tutto inaspettato poichè, mentre eseguivo il pezzo di Calace, mi si spezzò il "La", la seconda corda del mandolino, il che succede molto raramente. Inoltre la giornata era piovosa e triste e nulla mi faceva presagire la mia vittoria. Invece tutti apprezzarono la mia esecuzione. Come premio mi fu consegnato un mandolino della liuteria "Calace" di Napoli che tengo fra le mie cose più care. Inoltre, in quella occasione, ebbi modo di farmi conoscere dal Dottor Artemisio Gavioli, Presidente della Federazione Mandolinistica Italiana, con il quale continuo a collaborare e grazie al quale ho partecipato alle Giornate Vittoriesi del Mandolino in rappresentanza dell'Italia. In quelle occasioni ho avuto modo di confrontarmi con mandolinisti di tutto il mondo.

Sempre parlando di Raffaele Calace, è stato definito "il Paganini del mandolino". Proveniente da una famiglia di liutai, è stato autore di importarti modifiche nella costruzione di questo strumento, oltre ad essere un famoso concertista. Che tipo di innovazioni ha apportato e cosa

ti ha colpito di lui?

Non credo che i meriti di Raffaele Calace debbano riferirsi alle modifiche inerenti lo strumento. Secondo il mio parere egli è degno di nota perché ha restituito al mandolino una dignità straordinaria. Ci sono alcune sue composizioni che fanno assurgere il mandolino a vette veramente straordinarie. Ad esempio, il 2° concerto per Mandolino e Pianoforte è veramente straordinario per intensità e impeto. Quello che mi ha maggiormente colpito di Calace è la sua prolificità. Credo abbia composto oltre 3000 pagine di musica per mandolino!!!

Nel 2007 nasce il duo "14 strings", composto da te e dal chitarrista Isidoro Nugnes. Com'è nata questa collaborazione?

Abbiamo origini in comune. Io vivo a Ferrazzano fin dalla nascita. La madre di Isidoro è anch'essa di Ferrazzano. E' stato naturale che, avendo entrambi passioni in comune, la nostra da semplice conoscenza diventasse amicizia, che con il tempo è sfociata in collaborazione musicale.

Nella biografia del gruppo si legge che la vostra attività comporta anche una ricerca storica, finalizzata all'individuazione degli elementi che hanno reso mandolino e chitarra due tra gli strumenti più popolari in campo musicale. In cosa consiste, di preciso, questa attività?

La semplice esecuzione dei pezzi non riesce a soddisfare persone che vogliono dedicare alla musica la propria vita. Con Isidoro divido molte ore della mia giornata. La sera ci vediamo spessissimo. Mangiamo spesso insieme. E gli argomenti che trattiamo sono, tranne brevi eccezioni dovute alla comune passione per le automobili, tutti a sfondo musicale. Questo ci porta a scoprire cose nuove. Ad esempio, ultimamente, abbiamo rivisitato un bellissimo pezzo di Giuseppe Manente adattandolo alla chitarra e al mandolino.

Con la Napoli Mandolin Orchestra hai collaborato alla realizzazione del cd "Mandolini all'opera", uscito nel 2007 in Giappone.

Fa un certo effetto vedere il proprio nome in mezzo a ideogrammi giapponesi. La registrazione del CD "Mandolini all'Opera" con la NapoliMandolinOrchestra è stata una bella esperienza, sebbene faticosa. La registrazione è avvenuta a Napoli e quindi ho dovuto viaggiare spesso, ma ne è valsa la pena. E ringrazio Mauro Squillante che mi ha scelto come "spalla" per la realizzazione di questo CD che credo sia un piccolo capolavoro.

Nel giugno del 2008 ti diplomi anche in contrabbasso, stavolta al conservatorio di Campobasso "Lorenzo Perosi". Com'è nata la passione verso quest'altro strumento?

La passione per il contrabbasso, in verità, non è mai nata! Lo suono, lo studio, mi sono diplomato con il massimo dei voti, ma la mia vera passione rimane il mandolino. Il contrabbasso è un necessario ripiego per "sbarcare il lunario". Difatti non c'è molto spazio per i mandolinisti. Non esistono posti in orchestra, mentre i contrabbassisti sono abbastanza richiesti e quelli bravi sono veramente rari! Con il contrabbasso suono con l'Orchestra Sinfonica Regionale del Molise e faccio anche parte dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori, recentemente istituita, che è composta dai migliori allievi dei Conservatori italiani. L'ultima esibizione con quest'ultima orchestra, a Natale, a Roma, vedeva la partecipazione di Monserrat Caballet. Con la stessa orchestra pare che presto si farà una tournée in Cina.

Lo scorso 24 ottobre hai suonato con Andrea Bocelli, in occasione della presentazione del suo cd "Incanto".

Suonare in Piazza Plebiscito a Napoli è stato bellissimo. La presenza di Andrea Bocelli, di Cecilia Bartoli, di Massimo Ranieri e di 30.000 persone è stata gratificante ed emozionante.

A quali altri progetti stai collaborando?

I progetti sono innumerevoli. Nella mia veste di Direttore Artistico dell'Associazione Culturale Mandolinistica "Giuseppe Pettine" di Isernia mi piacerebbe sviluppare la conoscenza e la diffusione del mandolino nel Molise attraverso concerti, stages, convegni, ma le risorse economiche a disposizione mi consentono di fare ben poco! Aspettiamo tempi migliori e soprattutto maggiore sensibilità da parte delle istituzioni.

Ho in programma la realizzazione di alcuni CD che vedano il mandolino protagonista insieme alla chitarra, alla fisarmonica e, se riesco a completare la ricerca musicale su Giuseppe Pettine - il grande mandolinista isernino - potrei realizzare un CD interamente dedicato a questo autore, magari con musiche esclusivamente per mandolino solista. Il 2009 dovrebbe essere un anno abbastanza prolifico poiché ci sono in programma numerosi concerti, sia in Italia che all'estero.

Nonostante la giovane età, hai due diplomi di conservatorio e diverse esperienze importanti alle spalle. Che obiettivi hai per il tuo futuro?

Avere due diplomi non è importante. E' importante migliorarsi sempre e riuscire a trasmettere agli altri quello che si ha dentro. In verità mi piacerebbe insegnare il mandolino, ma questo strumento, pur di

facile approccio, non è compreso fra quelli il cui insegnamento è possibile nelle scuole medie. Allora non mi resta che continuare ad impegnarmi seriamente nello studio e nella ricerca musicale. Sono convinto che con la serietà e con la perseveranza, le strade si apriranno da sole.

LINK

[Tiziano Palladino su myspace](#)

[Il sito dei 14 strings](#)

[Un'esibizione dei 14 strings](#)

(Pubblicato il 22/03/2009)